

Per la Borsa non era ferragosto

Non si vedeva da tanto tempo un agosto tanto animato in piazza Affari. Ad una città semideserta per le ferie, con l'economia pressoché paralizzata con fabbriche e uffici chiusi ha fatto da contrappeso una Borsa infuocata, con un turbinio di affari e di scambi impensabile anche nei mesi di piena attività. Un vortice di contrattazioni che ha portato il listino al livello in cui era nel giugno di due anni fa.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO Il timore degli operatori riguarda la ripresa di settembre. Nessuno esclude che le decisioni che prenderà il governo alla ripresa dell'attività politica possano influenzare negativamente anche la Borsa che sta vivendo una inaspettata estate di euforia. Chi ha investito in azioni all'inizio dell'anno oggi si trova ad avere guadagnato media mente, più del 20% e questo invoglia soprattutto i piccoli risparmiatori a guardare con attenzione il mercato di piazza Affari che pure in un passato non molto lontano aveva provocato cocenti delusioni. Si avverte questo mutato atteggiamento verso

la Borsa dall'attività dei Fondi di investimento che da qualche settimana sono tornati ad essere i protagonisti del mercato e i principali acquirenti di masse enormi di titoli.

In questo clima euforico la Borsa resta teatro di sordide battaglie fra i diversi gruppi (o all'interno degli stessi grandi gruppi) nel tentativo di rafforzare le singole posizioni. Queste settimane da agosto hanno visto in primo piano la battaglia che vede schierati da un lato il gruppo di Carlo De Benedetti e dall'altro la cordata guidata da Silvio Berlusconi per accaparrarsi il controllo della Mondadori.



Carlo De Benedetti



Silvio Berlusconi

Al tempo stesso si è avvantaggiato dal mercato particolarmente attivo il gruppo Ferruzzi. I titoli della holding che fa capo a Raul Gardini hanno messo a segno infatti consistenti progressi, in che a quanto affermano gli addetti ai lavori, favorisce il

collocamento dei titoli Enimont che avverrà nella prima metà di settembre. A chiedere i titoli Montedison e Ferruzzi sono stati particolarmente gli investitori stranieri e i gestori dei fondi i quali hanno fatto incetta anche di grossi quantitativi dei

principali titoli come Fiat Credit, Mediobanca e Comit. Nel gruppo Ferruzzi si sono distinte comunque le due Montefibre (che hanno guadagnato rispettivamente l'8,5 e il 12%). A questo riguardo va anche segnalata che i titoli bancari assicurativi e delle fibre cioè la Sna dei titoli leader nelle settemane.

Molto modeste sono state invece in questa settimana le performance dei titoli di gruppo Fiat e Olivetti. Sia i valori della casa torinese che quelli della società di De Benedetti hanno registrato striminzite variazioni. La settimana si è invece chiusa positivamente per i titoli bancari assicurativi e del gruppo Iri. In particolare dopo un periodo di realizzazioni è tornato a farsi vivo l'interesse per le tre banche in cui hanno registrato notevoli rialzi (più 8,5 le Bancoro-

ma più 6,1 le Credit e più 4,4 le Comit). Particolarmente richieste soprattutto dall'estero le Mediobanca.

Tra i titoli del gruppo Iri il bilancio più soddisfacente lo ha registrato l'Alitalia. Sembrava infatti che soprattutto gli investitori stranieri si siano accorti dello redditività di questo titolo che da una settimana all'altra ha guadagnato più del 12%. Una battaglia particolarmente accesa si sta intanto sviluppando in piazza Affari attorno ai titoli della Gim un società del gruppo Orlando che ha guadagnato in una settimana più del 27%. Dietro questa inusitata crescita di quotazione pare ci sia una rastrellamento di titoli da parte di Carlo De Benedetti e di Mediobanca entrambi soci del gruppo Orlando. Se Gim Alitalia Montefibre e Alivar guidano la classifica dei titoli più redditizi della settimana tra i valori che hanno avuto le peggiori quotazioni meritano e essere segnalati Euro mobiliare, Vanini, Mondadori Pirelli Cantoni e Pozzi Ginori.

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguide agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti di interesse generale scriveteci:

Fondi: rendono il doppio ma piacciono meno dei Bot

Sulla scia dell'«epidemia» del mercato azionario i Fondi comuni di investimento sembrano in procinto di uscire dal trend negativo che ne ha caratterizzato l'andamento negli ultimi due anni. Anzi, stando alle dichiarazioni dei responsabili sembra che si stiano affilando le armi per un rilancio di questo strumento finanziario entrato ed uscito dalle simpatie dei risparmiatori con altrettanta fulmineità. Le ultime cifre disponibili sul andamento dei Fondi sono quelle fornite da Assofondi, le relative al mese di luglio 89. Rispetto al giugno dell'anno precedente i Fondi nel loro insieme con un patrimonio complessivo di quarantamila miliardi, hanno perso circa trecento e ottocento miliardi di mezzi amministrati e quasi duecentomila contratti (pari a poco meno di centomila clienti). Questo inesorabile e sardonico disaffezione, la cui tendenza ripetitiva sem-

bra essersi invertita a partire dal maggio scorso, si colloca in una situazione in cui i rendimenti dei Fondi a dodici mesi sono stati del 18,4 per gli azionari del 17,4 per i bilanciati e del 9,1 per gli obbligazionari. Se il calcolo viene fatto per gli ultimi quattro anni, dal luglio 85 ad oggi, il rendimento medio annuo si attesta al 17,5 per gli azionari al 15,3 per i bilanciati ed al 11,4 per gli obbligazionari. Nello stesso periodo il rendimento medio annuo dei Bot è stato del 10,5%. C'è allora da chiedersi quale sia il motivo che ha spinto così vistosamente i risparmiatori ad abbandonare i Fondi per tornare ai vecchi (e meno redditizi) Buoni del Tesoro. Indubbiamente il crollo di Borsa dell'86 ha avuto un peso determinante nelle scelte dei sottoscrittori ma ciò - a nostro avviso - non basta a spiegare compiutamente il fenomeno. C'è innanzitutto da

limitare che lo stesso comportamento dei gestori dei Fondi - e specificatamente di quelli azionari - non sempre è stato limpido e lineare, nel corso degli innumerevoli momenti di tensione che hanno caratterizzato la vita del nostro mercato borsistico negli ultimi anni in occasione di scalate passaggiate di proprietà di grandi gruppi rimescolamento degli assetti azionari di primarie società quotate. Ma c'è di più. Passata l'euforia dei guadagni facili e del raddoppio delle quote ogni sei mesi la gente ha cominciato a fare più attenzione alle commissioni d'ingresso alla valuta dei rimborzi, insomma a tutti gli elementi di «trasparenza» del rapporto. Su questo terreno i Fondi debbono recuperare molto terreno anzitutto nei confronti delle banche che col recente varo di un codice di comportamento sembrano aver compreso pur tra mille

limiti, che tra le più efficaci forme di marketing c'è quella di restituire un minimo di capacità negoziale alla clientela. La strategia di recupero più cupole individuata dalle società di gestione (passate in un anno da 43 a 54) sembra in vece essere quella di moltiplicare il numero dei Fondi. Era no 88 nel giugno dello scorso anno sono 140 a fine luglio 89 e già sono in rampa di lancio per settembre almeno altri dieci nuovi Fondi. La strategia può essere fruttuosa nella misura in cui il nuovo Fondo nasce per corrispondere alle esigenze di specifici segmenti del mercato se cioè lo si crea per «personalizzare» maggiormente il prodotto offerto alla clientela. In caso contrario il vecchio trucco di lanciare un nuovo fondo per poter vantare grandi performance nel brevissimo periodo e destinarlo a mostrare la corda nel giro di pochi mesi.

ATTIVITÀ DEI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO ITALIANI

Data di riferimento	Consistenze di fine mese				Flussi del mese			
	Numero società	Numero fondi	Patrimonio netto (L/Mid)	Patrimonio netto (L/Mid)	Nuove sottoscriz. (L/Mid)	Riscatti (L/Mid)	Raccolta (L/Mid)	
Giugno 1988	43	88	52 872	468	1 923	-1 455		
Luglio 1988	44	93	52 820	475	1 497	-1 022		
Agosto 1988	44	93	52 290	358	869	-511		
Settembre 1988	45	96	52 258	295	1 426	-1 131		
Ottobre 1988	48	109	52 425	484	1 411	-927		
Novembre 1988	50	113	51 698	771	1 374	-603		
Dicembre 1988	50	115	51 563	545	1 415	-870		
Gennaio 1989	51	127	51 138	723	1 536	-813		
Febbraio 1989	51	131	48 912	972	1 769	-797		
Marzo 1989	51	131	48 962	1 096	1 863	-767		
Aprile 1989	53	135	48 230	635	1 780	-1 145		
Maggio 1989	53	135	47 434	711	1 885	-1 174		
Giugno 1989	53	136	48 118	857	1 610	-753		
Luglio 1989	54	140	49 079	977	1 089	-122		

Elaborazione Assofondi del 2-8-1989

Vola la domanda di credito

Prosegue a ritmi apparentemente inarrestabili il trend degli impieghi bancari. Sono ormai alcuni mesi che la domanda di credito viaggia con percentuali di incremento su base annua superiori al 20%. Ciò in assenza rispetto ad analoghe situazioni del passato di

pressioni speculative sul cambio. Solo una parte di queste risorse va però a finanziare la crescita dei consumi, quella della produzione e dell'accantonamento delle scorte. Una chiave di interpretazione di questo fenomeno potrebbe essere

data da un'attenta lettura degli avvenimenti recentemente registrati sul mercato azionario. Ci sono titoli che negli ultimi mesi hanno fatto registrare performances vicine o superiori al 30%. Per un operatore primario il credito costa attualmente sotto il

13,6 e gli interessi pagati possono spesso essere detratte fiscalmente. Conviene dunque indebitarsi al 13 per investire al 30. Ciò chiama in causa l'autonomia e la discrezionalità delle banche. E su questo versante che dovrebbero insistere i richiami della Banca d'Italia.

le monete

Mercati più competitivi franco svizzero in ribasso

CLAUDIO PICOZZA

Dopo una serie ininterrotta di progressi rialzisti durati per molti anni il cambio del franco svizzero nei confronti della lira ha mostrato nella prima parte di quest'anno una fase di significativo ribasso. Il rapporto di cambio che a dicembre del 1988 era di 875,28 (media mensile) è sceso gradualmente fino a toccare in maggio la quotazione minima di 810,60 (819,2 media mensile) per poi risalire alle 839,17 nei mesi di giugno e luglio (833,60 di giovedì scorso). Il rafforzamento che la lira ha registrato nel corso del corrente anno ha avuto un peso sicuramente determinante nelle quotazioni. Tuttavia il calo del franco svizzero ha avuto un carattere generalizzato nei confronti di tutte le principali valute per cui che parlare di forza della lira è più opportuno parlare di indebolimento del franco. Un fenomeno che ha destato l'attenzione e la curiosità degli operatori finanziari vista la forza che da sempre la moneta elvetica ha mostrato nei mercati dei cambi. Oltre ragioni spingono a ritenere in fatti il franco svizzero come moneta stabile e solida. Dal 1971 anno in cui è stata sancita la fluttuazione dei cambi ad oggi la valuta svizzera si è rivalutata di circa il 160% nei confronti del dollaro e di più del 30% nei confronti del marco e del 500% nei confronti della lira. Di fronte a percentuali di incremento così significative appare dunque legittimo cercare le motivazioni di tale indebolimento e soprattutto chiedersi se siamo in presenza di un fenomeno transitorio o di un mutamento strutturale dei rapporti di cambio. La risposta a questi interrogativi può essere fornita esaminando la posizione di breve periodo che il franco svizzero ha assunto e assumerà nei movimenti finanziari internazionali e le sue prospettive di più lungo termine. Per quanto attiene il primo aspetto c'è da osservare che per tutto il 1988 il tasso di interesse offerto sugli investimenti espressi in franchi è stato medesimo del 3,10% con punte anche dell'1,70%. Un tasso decisamente inferiore alla media dei paesi europei degli Stati Uniti e dello stesso Giappone. La politica monetaria adottata in Svizzera non ha dunque avuto quel carattere restrittivo caratteristico di altre economie forti. Dall'inizio di quest'anno si è potuto però assistere ad una energica inversione di tendenza con una forte lievitazione dei tassi che sono progressivamente arrivati sino all'8,1%. Un incremento marcato che ha condotto il franco svizzero ai livelli delle altre valute prima fra tutte il marco tedesco tradizionalmente considerato quale punto di riferimento da parte delle autorità monetarie elvetiche. L'innalzamento dei tassi ha quindi permesso un certo recupero del cambio ed un recupero di attrattività del mercato dei capitali a breve. La questione della stabilità del

cambio del franco a più lungo termine coinvolge aspetti più complessi. Secondo la teoria economica il livello del tasso di cambio tende ad adeguarsi in un arco di tempo abbastanza ampio ai differenziali economici esistenti tra le varie monete. Per quasi un decennio il cambio del franco svizzero nei confronti del marco tedesco ha oscillato intorno al rapporto di 0,80-0,85 franchi per un marco. Un rapporto che in pratica ha goduto di una sopravvalutazione rispetto al differenziale dei poteri di acquisto esistenti fra le due economie che nello stesso periodo è risultato compreso fra 0,92 ed 1. La differenza positiva in un favore del franco è da mettere in relazione alla forte domanda di capitali investiti in Svizzera per la garanzia di riservatezza e di segretezza che veniva loro assicurata. Inoltre la lontananza dai conflitti sociali presenti in altri paesi un basso livello di inflazione e la individuazione di una zona monetaria non soggetta a mutamenti imprevedibili ha consentito al franco svizzero una valutazione superiore ai livelli espressi dalla economia reale. Negli ultimi anni tuttavia cambiamenti significativi internazionali hanno permesso agli investitori finanziari di operare anche su valute considerate fino a qualche tempo fa a rischio. La lotta all'inflazione è divenuto un obiettivo prioritario per tutti i paesi industrializzati che utilizzano lo strumento monetario come correttivo di breve termine. La maggiore specializzazione dei mercati ed una forte espansione dell'innovazione finanziaria e lo sviluppo di sofisticati strumenti di intervento sul mercato dei capitali consentono quindi di intervenire nel mercato sfruttando le migliori condizioni. Da questo punto di vista la Svizzera si trova dunque a competere con mercati più maturi che in passato con evidenti conseguenze sul livello del cambio in sostanza dopo aver usufruito per anni di una posizione di privilegio. La Svizzera si trova dunque a fare i conti con il processo di integrazione finanziaria che è in atto a livello comunitario ed un mercato dei capitali che diviene sempre più dinamico. Una condizione che potrebbe far diminuire in modo apprezzabile la posizione di vantaggio facendo diminuire la quota di investimenti espressi nella moneta elvetica. Se ciò si dimostrasse vero il franco svizzero tornerebbe ad essere una moneta come le altre monete parimenti forti dell'Europa comunitaria con un livello del cambio commisurato essenzialmente alla forza e alla stabilità della propria economia. Secondo alcuni osservatori l'attuale rapporto di 0,85 franchi per un marco si dovrebbe per tanto elevare a 0,90-0,92 franchi con conseguente livellamento del cambio anche nei confronti delle altre principali valute internazionali.

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno

RAFFAELE RAGGI
Le figlie Irene Stefania e la moglie Antonietta lo ricordano con immutato affetto unitamente ai compagni della sezione Garbatella Roma 20 agosto 1989

1979-1989

Il 20 agosto 1979 moriva improvvisamente al Lido di Venezia il compagno

GUIDO LEVI
Lo ricordano oggi le sue figlie Francesca Alberta e Simona Gusberti Roma 20 agosto 1989

A 11 anni dalla scomparsa del compagno

ALDO PASCIUCCI
La moglie che di lui conserva tanti cari ricordi ed affetto sottoscrive per l'Unità 50 mila lire Ancona 20 agosto 1989

Nel 30° anniversario della sua morte voglio ricordare ai compagni e agli amici mio padre

LUGI LELMI
un compagno esemplare un socialista diverso da quelli di oggi per chi credeva ed operava tenace mente per una società socialista S. G. Valdarno 20 agosto 1989

A otto anni dalla scomparsa del compagno

SPARTACO BANTI
La moglie e i figli lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Vecchiano (PI) 20 agosto 1989

Il 16 agosto è scomparso

FERNANDO BUCCELLI
ne danno il triste annuncio i compagni e i soci del circolo Anzi Rina scita ricordandolo con affetto e stima in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Sesto Fiorentino 20 agosto 1989

Il 10 agosto dell'87 moriva il compagno

ALFEO GELLI
La moglie e i figli e i nipoti lo ricordano con affetto e sottoscrivono 200 mila lire per l'Unità Firenze 20 agosto 1989

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE CASALI
La moglie Bruna lo ricorda a tutti i compagni e agli amici e sottoscrive 50 mila lire per l'Unità Cavaglia (A*) 20 agosto 1989

Vania e Claudio Perla con un gruppo di compagni di Castellorotondo in memoria del caro

ENRICO CONFORTI
scomparsi il 15 agosto scorso hanno sottoscritto 400 mila lire per la stampa comunista Castellorotondo, 20 agosto 1989

Ad un anno dalla scomparsa del compagno

MARCELLO FERRINI
della sezione di Ceveoli, la moglie Mara e il figlio Claudio lo ricordano affettuosamente e sottoscrivono in sua memoria 190 mila lire per l'Unità Pisa 20 agosto 1989

Nel trigesimo della scomparsa di

EGIZIO SANDOMENICO
la moglie Nemesi e i figli ringraziando gli amici i compagni di partito i parlamentari le organizzazioni sindacali e quanti hanno partecipato al dolore della famiglia, e sottoscrivono 200 mila lire per l'Unità Napoli 20 agosto 1989

Elena Nannuzzi ringrazia il presidente della Repubblica la presidente della Camera il segretario nazionale del Pci la segreteria nazionale della Federazione romana del Pci la presidenza dell'Alcei iAMPLI l'Ampria del Lazio i compagni e gli amici tutti che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito onorevole

OTELLO NANNUZZI
Alla sua memoria sottoscrive per l'Unità

Le compagne Anna Jelusic e Anna Bianchi per onorare la memoria della compagna

BRUNA SEGNIANI
sottoscrivono per l'Unità Trieste 20 agosto 1989

Per onorare la memoria della compagna

BRUNA PADOVANI SEGNIANI
la compagna Bice Zaccaria Jamnik sottoscrive 50 mila lire per l'Unità Trieste 20 agosto 1989

La sezione del Pci di Alpete profondamente commossa annuncia la scomparsa della compagna

IRIDE VANARA
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 con partenza da Torino via Nizza 227 verso Camerano Casasco La sezione sottoscrive per l'Unità Torino 20 agosto 1989

Nel sesto anniversario della sua morte ricordiamo il compagno

SETTIMO FONTOLAN
È identico il dolore per la sua scomparsa ma è soprattutto indimenticabile il suo tentativo senza sosta costante di lottare per un mondo più giusto Grazie Settimo Orbassano 20 agosto 1989

1981

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

PAOLO DESTRI
-PAOLINO-
La moglie e i familiari nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Rapallo 21 agosto 1989

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

DOMENICO RAMOTTI
-FRAN-
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a parenti e amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova 20 agosto 1989

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONIO LAI
la moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto e grande affetto a co i compagni amici e a tutti coloro che gli volevano bene e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova 20 agosto 1989

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONINO COSTANTINO
la moglie e i figli lo ricordano sempre con grande affetto a parenti amici e compagni e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità Genova 20 agosto 1989

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIULI
Lina e la famiglia Barducio lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova 20 agosto 1989

Nel 35° anniversario della morte del compagno

GIOVANNI MENTÀ
e
BIANCA MANOTTI
i figli sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità Cremona 20 agosto 1989

La sezione Concetto Marchesi del Pci annuncia con profondo dolore a tutti i compagni e amici la scomparsa della cara compagna

ROSALIA DONZELLI
spensata all'età di 73 anni. La sezione partecipa al dolore che ha colpito il compagno Salvatore esprimendo il più sentito condogliamento. Il funerale si terrà lunedì 21 agosto alle ore 9 con partenza dall'ospedale S. Paolo Milano 20 agosto 1989

SANSIRO
Milano
ONORANZE FUNEBRI
32867
Interpellateci direttamente

Gramsci

Antologia audiovisiva

VHS 60', b/n e colore, 1989

Questa antologia intende proporre l'immagine che, attraverso le diverse fonti, il cinema ha dato nel tempo, su questo personaggio di primo piano della storia del movimento operaio italiano e internazionale.

I brani sono tratti dai seguenti film:

- Gramsci (1958)
- Antonio Gramsci (1971)
- Gramsci, passato e presente (1977)
- La prima tessera (1982)
- Intervista a Vera Vergani (1987)
- L'albero del riccio (1987)

Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Le videocassette sono in vendita alla Festa nazionale de «l'Unità» di Genova e alla Festa provinciale de «l'Unità» di Milano

Spedire a Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico - Via F. S. Sproveri n. 14 00152 Roma

Desidero ricevere n. _____ videocassetta 1/2 VHS
Antonio Gramsci - Antologia audiovisiva a L. 70.000 cad. Iva e trasporto inclusi
Pagherò al postino alla consegna della merce ordinata

Cognome e nome _____

Va _____ Cap _____ Città _____ Prov _____

Data _____ Firma _____